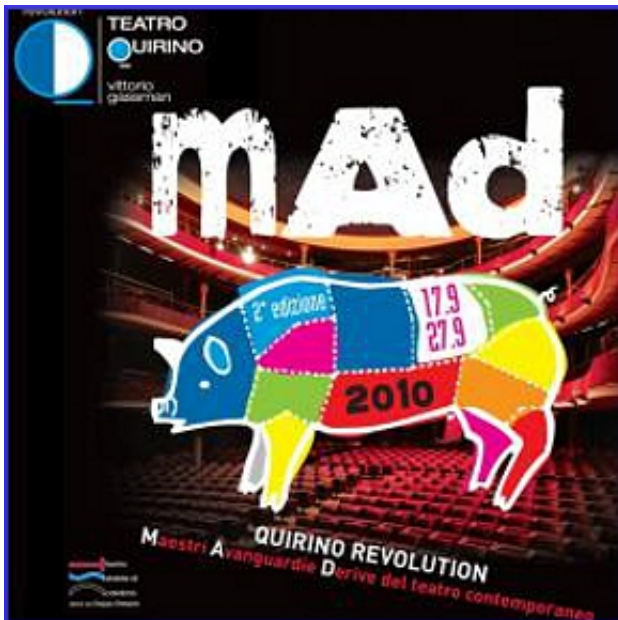


## Mad Revolution II: fra antiche pareti brilla il nuovo teatro

Date : 17 settembre 2010



Dopo la bella apertura dell'anno scorso, che portava tra le mura di un Teatro Quirino di Roma (appena tornato privato) una ventata di novità, la rassegna [Mad Revolution](#), diretta da **Lorenzo Gleijeses**, cerca di bissare il successo di pubblico e critica aprendo i battenti oggi, 17 settembre.

Mad (che in inglese significa "pazzo") è anche un acronimo che sta per "Maestri, Avanguardie, Derive".

Attribuire a questi tre soggetti la rivoluzione significa tentare di far confluire i tre termini distintivi del teatro contemporaneo, convogliando le acque della teorica (da Grotowski/Richards a Barba, da Craig a Kantor) e quelle della pratica in un nuovo spazio che muti forma a seconda dell'esigenza, fino a comprendere le nuovissime idee e la loro stessa natura di oggetti in movimento. E di rivoluzione si trattava quando il figlio d'arte Lorenzo (il padre è il **Geppy Gleijeses** della prosa, ora direttore dello stesso Quirino) se n'era andato al nord a cercare la sua arte proprio all'Odin Teatret, tornando con una grande passione espressa e ancora da esprimere e a braccetto con una delle artiste più interessanti di quel filone, **Julia Varley**. Sarà proprio Gleijeses junior a ideare e dirigere la cerimonia di apertura di stasera, un magma di "interventi performativi" a cui prenderanno parte quasi tutti gli artisti in rassegna: **Antonio Rezza, Enzo Cosimi, Kinkaleri, Ivo Dimchev, Anna Redi, Marco Manchisi, Silvia Lorenzo, Marilù Prati e Renato Nicolini, Maya Lipsker, Vidal Bini, Biagio Caravano/Sigourney Weaver, Manolo Muoio, Roy Carroll, Ernesto Orrico, Gigi De Luca, Gino De Luca, Gianfranco Berardi e Marco De Rose**.

Il cartellone di Mad inaugura il 18 con Kinkaleri ("The hungry march show") e Ivo Dimchev ("LILI HANDEL"). Il 19 è la volta di Enzo Cosimi, che rilegge "Il lago dei cigni" in un'installazione in due variazioni dal titolo "La stanza del principe" e "Odetteodile

Investigations". Il 20 arriva l'Odin Teatret, con **Eugenio Barba** che dirige Julia Varley in "Ammazzando il Tempo - 17 minuti della vita di Mr. Peanut", mentre Maya Lipsker propone due coreografie ("Bruno" e "Hide") e Gianfranco Berardi omaggia Domenico Modugno. Il 21 settembre va in scena "Italia – Brasile 3 a 2" di e con **Davide Enia**; il 22 la compagnia **MK** danza una nuova coreografia "Speak Spanish" e il 23 arriva la **Compagnia della Fortezza** con **Armando Punzo** con "Il libro della vita – La storia di Ali". Il giorno dopo è la volta di Punta Corsara, diretta da **Arturo Cirillo** in "Fatto di cronaca di Raffaele Viviani a Scampia", il 25 di Antonio Rezza con "Doppia Identità Elevata Al Superficiale", collage a tematica omosessuale già presentato a Garofano Verde 2010. La chiusura è affidata al popolarissimo argentino **Rafael Spregelburd**, presente con due lavori, "Todo" e "Buenos Aires" (quest'ultimo offerto dall'Ambasciata argentina nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita della Repubblica Argentina).